

ADUA BIAGIOLI SPADI

L'ALBA DEI PAPAVERI

POESIE D'AMORE E IDENTITÀ

prefazione di Ilaria Minghetti



L'ALBA DEI PAPAVERI poesie d'amore e identità, di Adua Biagioli Spadi, Edizioni La Vita Felice, Milano, 2015.

Sono poesie d'amore e identità, come si può leggere nel sottotitolo di quest'opera prima di Adua Biagioli Spadi, a mettere subito in chiaro quelle che vengono definite *"idee per ogni luna / quelle del mio giardino, / sparpagliate più che mai / brulcanti di pause, di vita, / divise da odorosi spartiti"*. Ma le sue idee sono di un colore brillante, intenso, come dei papaveri rossi che punteggiano giornate e stagioni e che profumano di sole il cammino dentro la comunità, a tu per tu con gli altri, prendendo per mano sentimenti ed emozioni. Il concerto creato da Adua Biagioli Spadi è senz'altro da applausi soprattutto per la coerente modulazione dei vari passaggi, dei toni, dei semitoni, delle accelerazioni, delle sospensioni... La luna ha un ruolo non secondario nel suo percorso scritturale, diventa *"cuore di silenzio"* con il suo candore per poi lasciare spazio al sole che *"accende d'incanto / i boschi fantastici"*... Ed è fantastico il gioco degli incontri e delle riflessioni che fuoriesce da ogni composizione lirica, puntuale nel suggerire e nel riflette-

re un io decisamente sensibile, prensile, in grado di emozionarsi ad ogni risveglio, ad ogni sussulto d'amore, ad ogni voce, ad ogni attimo e di dire congiuntamente *"odio il profumo dell'avarizia / che mangia e strappa / cuori e pensieri / ruba pure i bocci rossi / che vorrei tutta la vita"*. Giustamente Ilaria Minghetti nella prefazione ha scritto che *"la vita è concepita come un'avventura magica, preziosa, unica, nella quale il mistero è stupore, la speranza è sostegno vitale"*. E il suo stupore non fa che evidenziare il piacere di leggersi dentro, di catturare a sé anche il ricordo più aleatorio, di valutare con raziocinio quelle che sono le certezze e i dubbi, le possibilità di allargare il proprio orizzonte fin oltre il perimetro dei giorni alla ricerca di parole antiche e, perché no?, di *"un fumo agro dolce, / il nostro fumo / l'amaro di rosse ciliegie di giugno, / sapore andato di un fiore reciso..."*. Diceva Nicola Napolitano che *"il poeta, se è tale, riuscirà ad esprimere e a comunicare agli altri l'intima sostanziale armonia delle cose"*; ebbene, Adua Biagioli Spadi in questo caso ci è riuscita, eccome. Come a dire che la poesia è in lei e che lei ce la trasmette con gioia, con delicata armonia colloquiale, con immagini fiorite e profonde.

Fulvio Castellani

